

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## V DOMENICA DI PASQUA (ANNO A)

3 maggio 2026

### Vangelo (Gv 14, 1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

---

### COMMENTO

Gesù fa il suo testamento spirituale. Pensa innanzitutto ai discepoli che si troveranno in una situazione molto diversa da quella cui sono abituati: lui non sarà più fisicamente con loro, non avranno più il conforto delle sue parole, del suo aiuto. Sa che saranno turbati da questo, ma anche da tutto quanto si troveranno a vivere in termini di persecuzioni ed incomprensioni. Allora li incoraggia e tranquillizza, dando loro le motivazioni e le indicazioni su cui fondare uno stile di fiducia e serenità di fondo.

Innanzitutto li invita a continuare a credere. Sa che la fede in Lui e nel Padre sarà messa alla prova dopo la sua salita al cielo e che facilmente potranno appoggiarsi ad idoli vari, a situazioni che danno un apparente benessere, ma che non sono Lui. L'invito a credere davvero in Lui è rivolto anche a noi che nella paura e nella solitudine spesso ci lasciamo consolare da piaceri transitori ed illusori o ci scoraggiamo. Come per i discepoli la dura prova della sua assenza li porta a tornare all'essenza della fede, a cercarlo presente nell'amore che ha chiesto di vivere, così anche per noi tante sofferenze e turbamenti di fronte a quanto succede nel mondo sono un invito a confrontarci sulla sincerità della nostra fiducia in Lui. La fede non è una magia che toglie il male, ma ci fa stare in esso facendoci scoprire che l'amare è più forte di ogni cosa.

Gesù ha tratti quasi di cura materna quando parla delle tante dimore che lui va a preparare per accoglierci con premura in quel posto "altro" in cui lui sarà, distaccato da noi, ma allo stesso tempo presente nelle nostre vite. Questo porta ad interrogarci sulla nostra fiducia, nel quotidiano della nostra vita, in una vita che è davvero più forte della morte e che è oltre la morte. Forse se davvero percepissimo questo, tante ansie sarebbero ridimensionate.

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



“Io sono la via, la verità e la vita” è una frase che tante volte abbiamo sentito, ma che spesso semplifichiamo con “Io vi indico la via giusta, vi spiego la verità e vi dico qual è la vera vita” mentre Gesù ci dice che la via è la sua persona, la verità è la sua concreta esperienza, la vita il suo modo di amare: ci dice che credere non è una teoria su cui basarsi o una idea da seguire, ma la comunione con Lui e con i fratelli. Le parole di Gesù quindi sono un addio, ma il tema dominante è proprio quello della comunione. Innanzitutto ci fa intuire la comunione trinitaria. Lui è unito al Padre; vedere Lui è vedere il Padre. Lui parla e agisce unito al Padre e questa profonda comunione è ciò che ci donano e che ci rende capaci di amare. Lo Spirito è presente nelle nostre comunità affinché con l’amore che si vive si diventi segno visibile della Sua presenza. Queste affermazioni a volte possono suonare retoriche, ma sono astratte solo quando non le accompagniamo con piccoli o grandi gesti concreti di amore nelle nostre comunità. La Chiesa ci insegna infatti che Lui è presente nella comunità.

## DOMANDE PER IL CONFRONTO

Ci sono nelle nostre comunità spazi in cui confrontarsi e sostenersi nel cammino di fede? Nelle vicende difficili della vita o di fronte ai gravi problemi del mondo la fede ci dà uno sguardo diverso? Credere in Dio è per noi ascoltare un messaggio di pace e amore o stare uniti ad una persona che ha dato la sua vita per noi? Dove vediamo Gesù presente?

## ORAZIONE

O Padre, che in Cristo, via, verità e vita, riveli a noi il tuo volto, fa' che aderendo a lui, pietra viva, veniamo edificati come tempio della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.